

TEATRO

Sesso? Sarò Franca...

SESSO? GRAZIE, TANTO PER GRADIRE

DI FRANCA RAME, DARIO FO E JACOPO FO

IL 29 MARZO A MERANO,
IL 30 E IL 31 A TRENTO,
POI A BOLZANO, MANTOVA
E FIRENZE

(pubblicato da Guanda), manuale di autoeducazione con i suoi ignoranze e tabù, dove si affronta, senza falsi pudori, il delicato tema dell'educazione sessuale dei giovani. Il libro diventa best seller e il best seller diventa spettacolo. Semplice no? Alla regia e alla scenografia ci pensa papà Dario, all'interpretazione mamma Franca, più in forma che mai. Ed eccolo finalmente, il monologo divertente e garbato, ironico e mai volgare, per fare giustizia sommaria delle

Sesso? Grazie, tanto per gradire e come le buone marmellate della nonna, interamente di produzione casalinga: il figlio ha scritto il testo, il padre l'ha diretto, la madre lo interpreta. Tutto comincia dal libro di Jacopo Fo **Lo zen e l'arte di scoprire**

nostre paure e ingenuità per chiamare le cose con il loro nome, per dare, tra il serio e il faceto, suggerimenti e aiuti. Perché c'è sicuramente qualcosa che bisognerebbe sapere sul sesso che non si è mai osato chiedere.

Franca Rame



ENRICO CARAVALLI

IL MATTINO
VIA CHIATAMONE 65
80121 NAPOLI NA
n. 101 19-APR-95

Caso di «autocensura» al Nuovo. Il drammaturgo napoletano: «Non vogliamo polemiche». Franca Rame: «Hanno applicato la legge»

Calvino: «Storia gay con nudo, ma vietata ai minori»

NAPOLI. Nudi maschili in scena, amori gay. E un divieto ai minori di 18 anni, per «La camera dei ricordi», il testo di Fortunato Calvino, drammaturgo emergente napoletano, in scena stasera in anteprima nazionale al teatro Nuovo. Perché? «Per evitare polemiche», spiega Calvino, che solo lunedì ha visto una prova della pièce della Compagnia della Jeep. «Ci sono dei nudi maschili e la regista Emanuela Dessy», continua l'autore, «ha preferito evitare che questi potessero sollevare polveroni e querelle poco utili allo spettacolo. È la storia di un amore omosessuale, ma anche il dramma di una madre che scopre di avere un figlio "diverso". La Dessy ha illustrato il mio testo andando oltre, quei nudi sono poetici, anche se sensuali... E, saggiamente, non

ha voluto stimolare inutili polemiche».

Insomma, dice Calvino, «forse si tratta anche di autocensura, ma nel teatro come nella vita bisogna fare delle scelte. E in questo caso si è scelto di esprimersi liberamente, rinunciando a una fetta importante di pubblico, quello più giovane, in mezzo al quale - a torto o a ragione - qualcuno avrebbe potuto trovare shockante questa rappresentazione».

Massimo Tisci e Marco Delle Fratte nudi sul palcoscenico per rappresentare una passione sofferta. La mamma (Daniela Di Bitonto) che scopre l'omosessualità del figlio. Le canzoni di idoli dei gay italiani come Renato Zero e Patty Pravo. E il divieto ai minori: sarà scandalo? E poi è giusto, per un autore,

autocensurarsi?

«Non lo so perché non ho visto lo spettacolo», afferma Franca Rame, il cui ultimo spettacolo, «Zen ovvero l'arte di scoprire», andato in scena a Napoli al Belini, era incappato nella censura, quella vera, ed era stato vietato ai minori di 18 anni. «Nel mio caso i censori avevano letto il testo e lo avevano giudicato senza vederlo. Altro che censura, la mia era pura educazione sessuale, non è un caso, infatti che, dopo aver fatto ricorso, i censori si siano ricreduti. Il caso di Calvino, però, è diverso: l'autore e la regista hanno soltanto applicato la legge che dice che in casi come questi, se il testo non è passato al vaglio della commissione ministeriale, deve essere vietato. Niente autocensura, insomma».



Fortunato Calvino
autore di
«La camera dei ricordi»
A sinistra, Franca Rame